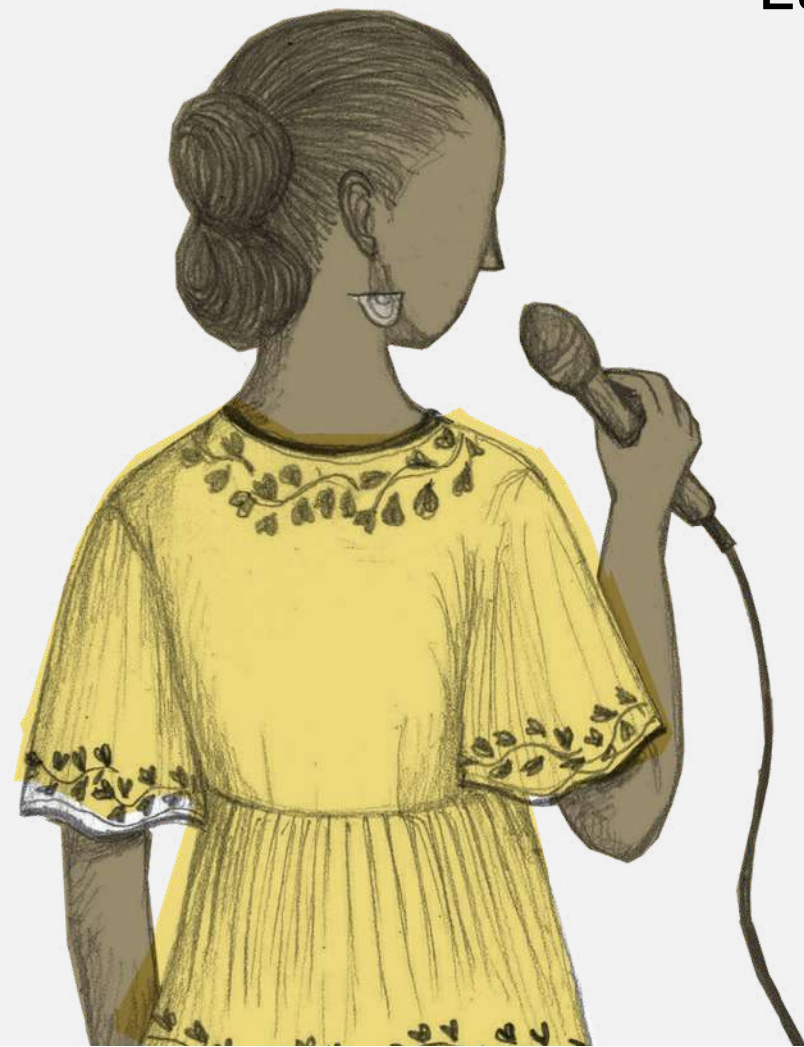




Cieli senza respiro: La città che ha dimenticato di respirare

Libro game interattivo



INIZIA

Il sole a Nuova Delhi non sorge più, piomba dall'alto, facendoti svegliare madida di sudore prima che sia completamente sorto. Il ventilatore a soffitto gira lentamente sopra di te, spingendo aria calda in cerchi pigri.

Fuori, l'orizzonte trema in una pallida foschia che non è nebbia, né bruma ma smog. Controlli il telefono, leggi il solito dato allarmante.

Indice di qualità dell'aria: 487. Pericolo.

Fissi il dato mentri pensi al Bangladesh che sei stato costretta a lasciare dopo che il mare ha inghiottito il tuo quartiere. Pensavi che la cosa più difficile fosse stata fuggire dall'acqua, ti accorgi ogni giorno che ti sbagliavi.

L'asfalto ti brucia attraverso i sandali, non appena metti piede fuori e l'aria è così densa, che devi pensare per ordinarti di respirare. Alla fermata dell'autobus, un uomo è appoggiato a un palo, stordito. Nessuno sembra sorpreso.



CONTINUA

Il tuo telefono vibra è un messaggio da Meera Sharma lapreside della scuola: "Oggi la scuola è chiusa a causa delle condizioni di caldo estremo". Ancora una volta, le aule di musica restano chiuse, le finestre sigillate e le prove rinviate. Il caldo non soltanto ti sfinisce ma interrompe la tua vita, il tuo quotidiano.

A mezzogiorno, il sole è in un disco sfocato e polveroso che rende il cielo di un colre giallo grigiastro. I blackout si susseguono nel quartiere fermando i ventilatori e i condizionatori. La stanza diventa un forno che ti soffoca, l'aria è talmente pesante che non riesci a muoverti. Arriva un altro messaggio, è Rafi, il tuo collega del club di scienze della scuola, : "L'indice di calore supera i 52 °C. Stiamo mappando i punti più caldi e ci servono volontari."

Dalla strada ti giunge la voce di Tara, impavida, pronta a sfidare tutto, perfino la sua timidezza mentre impugna il megafono: "L'aria pulita è un diritto!" Le sirene echeggiano in lontananza.

Trattieni il respiro e con te tutta la città. Sei in piedi, il quaderno di musica aperto sulla scrivania, mentre dalla finestra, ascolti i cori di Tara che salgono dalla strada.



LA TUA SCELTA



Aiuti Rafi a mappare i punti caldi di calore e inquinamento. Vai a pagina 5



Resta a casa e scrivi una canzone sul caldo. Vai a pagina 7



Ti unisci a Tara nella protesta. Vai a pagina 3



Perché il caldo si percepisce diversamente nelle città? Le città intrappolano il calore. Il cemento e l'asfalto assorbono la luce solare durante il giorno e la rilasciano lentamente di notte, creando quello che gli scienziati chiamano l'effetto isola di calore urbana.

L'inquinamento atmosferico peggiora ulteriormente la situazione. Le minuscole particelle presenti nell'aria irritano i polmoni e riducono la capacità del corpo di far fronte alle temperature estreme. Quando caldo e inquinamento si combinano, i ricoveri ospedalieri per malattie respiratorie e cardiovascolari aumentano vertiginosamente.

Entro i primi anni del 2030, gli indici di calore superiori a 50°C non saranno più rari nelle megalopoli come Nuova Delhi. Il caldo non è solo una questione meteorologica. È vulnerabilità esposta.

EPA, "What Are Heat Islands?" <https://www.epa.gov/heatislands/what-are-heat-islands>;

WHO, "Heat and health," <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/climate-change-heat-and-health>

Delhi Disaster Management Authority, "Delhi Heat Action Plan 2024-25," <https://ddma.delhi.gov.in/>

Esci fuori perché stare in casa è ancora peggio, il caldo ti investe denso e immobile. All'angolo della strada, Tara è in piedi con il suo megafono; il sudore le scurisce il colletto della kurta gialla, circondata da una folla esigua. L'aria ancora più pesante rispetto al mattino. "Rifugi rinfrescanti adesso!" urla.

Ti unisci al coro, ma senti la gola bruciarti dopo poche parole, l'asfalto irradia calore attraverso i sandali. Passa un veicolo della polizia: "Allerta calore, tornate al chiuso!" dice la voce dall'altoparlante.



Tornare dove? Sembra la domanda muta. Poi una donna in prima fila vacilla e crolla a terra, il coro di protesta si interrompe. Cercate di ifarle aria mentre qualcuno chiama un'ambulanza. Tara abbassa il megafono lo sguardo disperato, la protesta si dissolve in un'urgenza silenziosa.

CONTINUA



Durante le ondate di calore estreme, il corpo fatica a regolare la temperatura interna. Quando l'umidità e l'inquinamento sono elevati, la sudorazione diventa meno efficace e lo stress respiratorio aumenta.

Le isole di calore urbane possono innalzare le temperature a livello stradale di diversi gradi rispetto alle previsioni ufficiali, soprattutto nei quartieri con poca ombra o spazi verdi. I

I collasso dovuto al calore raramente è improvviso.

È cumulativo.

EPA, "What Are Heat Islands?" <https://www.epa.gov/heatislands/what-are-heat-islands>

WHO, "Heat and health," <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/climate-change-heat-and-health>

L'ambulanza se ne va, lasciando una strada semi deserta, come se niente fosse accaduto. L'asfalto sempre più arroventato. Ti dici che protestare è necessario, lo è ancora e sempre tuttavia non ha impedito che la donna cadesse...

Torni a casa e trovi tua zia che prepara una piccola valigia. "Stanno aprendo dei rifugi in campagna", ti dice con uno sguardo sconsolato. "Là fa più fresco ed è più sicuro."

Sei stata costretta a lasciare la tua città perchè sommersa dall'acqua, adesso il caldo ti pone di fronte ad un'altra scelta: resistere e combattere perchè qualcosa possa cambiare.

LA TUA SCELTA:



Resti e trasformi la tua canzone in una campagna pubblica. Vai a pagina 13



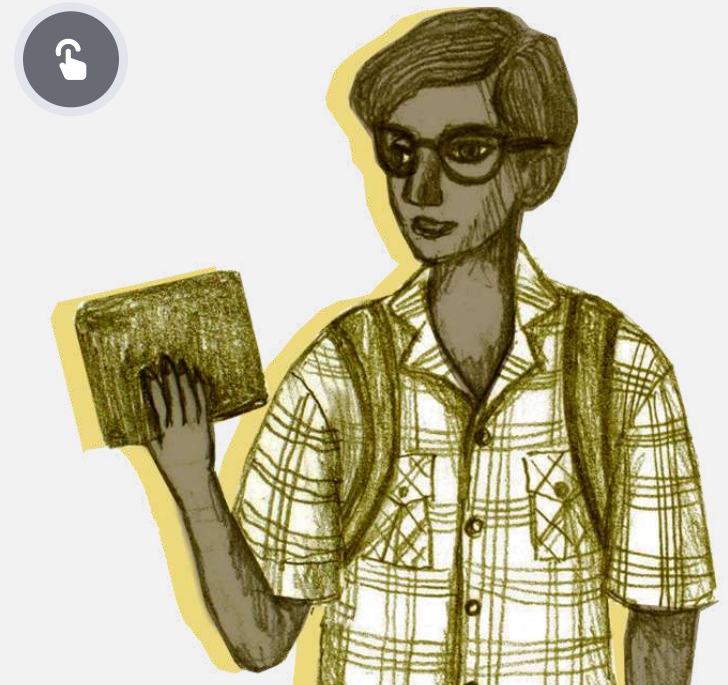
Rimani e organizzi una campagna di pressione politica. Vai a pagina 9

Prima di rifletterci troppo, rispondi a Rafi: "Arrivo." Prendi la borsa e esci, la strada verso il vecchio mercato sembra più lunga del solito, il caldo opprimente non da tregua. Cani randagi giacciono esausti sull'asfalto mentre le saracinesche dei negozi restano abbassate. Persino il rumore del traffico sembra stanco. Incontri Rafi vicino al mercato. Dal suo vecchio zaino escono sensori e cavi di ricarica aggrovigliati, sullo schermo del suo i-pad, la mappasi illumina di rosso.

"La temperatura al suolo ha raggiunto i sessantaquattro gradi", dice. Tocchi una ringhiera e ritiri subito la mano: brucia.

Un anziano venditore ambulante è seduto accanto al suo carretto, l'aria stordita, senza un posto più fresco dove trovare riparo. Su questo tratto di strada, non ci sono alberi né ombra, tranne quella sottile proiettata da un cartello sbilenco.

"Non è solo questione di caldo", dice Rafi "ma è una questione di progettazione." Camminate insieme, posizionando sensori lungo le fermate degli autobus e i muri di cemento, ogni lettura conferma quello che il tuo corpo sa già. Il quartiere trattiene il calore e lo riversa su di voi.



CONTINUA



Le città spesso soffrono dell'effetto isola di calore urbana, in cui cemento, asfalto ed edifici assorbono e trattengono il calore. Le aree con meno alberi e spazi verdi possono essere di diversi gradi più calde rispetto ai quartieri più ricchi e ombreggiati.

La ricerca dimostra che i quartieri a basso reddito hanno maggiori probabilità di sperimentare temperature superficiali estreme e un accesso limitato alle infrastrutture di raffreddamento.

Il calore non si distribuisce uniformemente.

Segue le decisioni urbanistiche.

EPA, "Reduce Heat Islands," <https://www.epa.gov/green-infrastructure/reduce-heat-islands>

Resources for the Future, "Urban Heat Islands 101," <https://www.rff.org/publications/explainers/urban-heat-islands-101/>

Nel tardo pomeriggio, la tua maglietta è completamente bagnata dal sudore. La mappa è punteggiata di rosso nei luoghi che percorri ogni giorno, i numeri parlano chiaro. Rafi chiude il portatile. "Potremmo iniziare da qui", dice. "Testando alcune misure di raffreddamento, nei luoghi indicati dalla mappa".

Osservi l'anziano venditore seduto sotto il sole cocente e provi una sensazione di disagio, ti chiedi se la causa di questo calore, sono state le decisioni urbanistiche, forse dovrebbero essere necessarie nuove decisioni urbanistiche per risolvere il problema. Ne hai prove, la domanda tuttavia è: come utilizzarle?



A casa, trovi tua zia che si prepara a partire, dice che apriranno dei centri di accoglienza fuori città. "Sta arricando un altro picco è potrebbe essere ancora peggiore!" ti avvisa.

Tu non riesci a smettere di pensare alla mappa rossa: i dati indicano che sono le strade a rendere la città pericolosa, e sono le strade che devono essere riprogettate.

LA TUA SCELTA:



Resti per costruire soluzioni di raffreddamento pratiche. Vai a pagina 11



Utilizzi i dati per richiedere un cambiamento strutturale. Vai a pagina 9

Chiudi la finestra, anche se non cambia niente, l'aria nella stanza è immobile e pesante. Senti il sudore che ti imperla la nuca. Fuori da qualche parte, senti passare una sirena che si allontana nel silenzio irreal della città.

Il tuo taccuino giace aperto sulla scrivania, le pagine che si arricciano per il calore. Ti siedi sul pavimento cercando un po' di refrigerio e inizi a battere con la mano sul ginocchio, un ritmo lento e costante, come fosse il ritmo naturale del respiro. Inspiri ed espi. Sebbene l'aria sia affannosa, cominci a scrivere senza pensarci:
"Il cielo ha dimenticato di muoversi...
l'aria ha dimenticato di respirare..."



CONTINUA



Il caldo estremo mette sotto stress il sistema cardiovascolare, mentre gli alti livelli di inquinamento atmosferico irritano i polmoni e riducono lo scambio di ossigeno. L'esposizione combinata aumenta il rischio di difficoltà respiratorie, in particolare per bambini, anziani e persone asmatiche.

Durante le ondate di calore prolungate, i ricoveri ospedalieri per malattie respiratorie aumentano vertiginosamente.

Il caldo non è solo temperatura. È respiro sotto pressione.

WHO, "Heat and health," <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/climate-change-heat-and-health>

European Environment Agency, "Combined effects of air pollution and heat exposure," <https://www.eea.europa.eu/en/newsroom/editorial/combined-effects-of-air-pollution-and-heat-exposure>

La stanza è sempre opprimente per il caldo, ma la melodia aleggia nell'aria anche dopo che hai smesso di cantare. Per un attimo, ti sembra quasi di respirare, rileggi quello che hai scritto, le parole sono sincere, vere. Tuttavia quelle parole chiuse nella stanza non smuovono la città. Immagini che la canzone risuoni sui tetti, si diffonda tra banchine della metropolitana, attraverso telefoni, altoparlanti e i vicoli affollati. Credi davvero che la musica possa arrivare dove la politica non riesce... poi, un altro pensiero si fa strada.

Se la città ha bisogno di un cambiamento, qualcuno deve farsi portavoce di fronte al potere: forse la tua canzone potrebbe diventare quella richiesta. Il caldo non aspetta.

Quella sera, tua zia cerca di convincerti, ti parla con dolcezza. "Possiamo andarcene prima della prossima ondata". Tu la scolti guardando il tuo taccuino. Senti che la tua musica ti ha già sospinto avanti e adesso sembra chiederti se sia giusto che rimanga in silenzio o se invece debba mettere radici e crescere!

LA TUA SCELTA:



Resti e trasformi la tua voce in azione politica. Vai a pagina 9



Resti e fai crescere il movimento attraverso la musica. Vi a pagina 13

Decidi di incanalare la rabbia e strutturare con loro le vostre richieste. La mattina seguente, incontri Tara e Rafiln una sala comunale, Rafi proietta la mappa termica in cui sono evidenti le zone rosse estese su interi distretti.

“Dobbiamo scrivere le nostre rivendicazioni”, dice Tara, mentre tu le scrivi: “rifugi rinfrescanti, allerte pubbliche per il caldo, inalatori di emergenza e assistenza clinica per i pazienti asmatici nei giorni in cui l’AQI è pericoloso e una rendicontazione trasparente.”



Rafi dopo aver visto gli aggiornamenti dell’ospedale sui casi legati al caldo, ha invitato un medico ad unirsi a voi. Un uomo con il tesserino ancora appeso al collo si presenta. “Dottor Arvind Rao dell’Ospedale Lok Nayak.”



CONTINUA



I pneumologi sottolineano che il caldo estremo, combinato con un elevato inquinamento da particolato, aumenta l'infiammazione polmonare e riduce l'efficienza dello scambio di ossigeno. Durante le ondate di calore intense, i ricoveri per malattie respiratorie possono aumentare vertiginosamente, soprattutto tra bambini, anziani e lavoratori all'aperto.

Il caldo diventa pericoloso ben prima del collasso.

WHO, "Heat and health," <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/climate-change-heat-and-health>

Delhi Disaster Management Authority, "Delhi Heat Action Plan 2024-25," <https://ddma.delhi.gov.in/>

“C'è stata una vera impennata dei ricoveri per patologie respiratorie”, racconta con calma. “Bambini, anziani, agricoltori, operai...” Fa una pausa. “tuttavia, e non lo dico in modo teorico, credo che se gli ospedali si schierassero in favore della protesta, sarà difficile ottenere sostegni amministrativi.”

Nella sala cala il silenzio, “Quindi dovremmo tacere?” chiede Tara. “No, certo, ma è necessario farlo in modo strategico ” risponde lui. Qualche giorno più tardi vi trovate con altre duecento persone davanti al municipio, ripresi dalle telecamere dei media, Un consigliere dopo aver ascoltato le istanze, vi risponde laconicamente. «Le riassegnazioni di bilancio richiedono tempo». Il suono delle ambulanze copre la sua voce, e la tua delusione.

Più tardi, nei servizi giornalistici ti accusano di voler strumentalizzare il clima. Tara vuole indire una protesta e Rafi, ti dice che si fida più delle mappe che dei discorsi; teme che il movimento si frammenti. Il dottor Rao invia un messaggio: «Un'escalation potrebbe fermare i nostri partner ospedalieri». Una nuova ondata di caldo sta per arrivare, senti la pressione aumentare, devi decidere cosa fare.

LA TUA SCELTA:



Opti per una escalation pubblica con una marcia di massa.
Vai a pagina 15



Negozi strategicamente con l'aiuto del medico per redigere delle proposte. Vai a pagina 17



Hai deciso di non andare in Municipio, ma torni in strada con Rafi e la sua mappa termica, iniziando dai luoghi in cui la temperatura raggiunge i picchi più alti. Le zone rosse coincidono con le fermate degli autobus, i vicoli dei mercati e interi tratti privi di alberi.

“Se la causa di questo è stata la progettazione”, dice Rafi, “sarà la progettazione a ridurla!”

Ti concentri su piccole soluzioni in grado di provocare subito rapidi cambiamenti, come teli ombreggianti sopra le fermata dell'autobus, vernici riflettenti sui tetti di lamiera, stazioni di rifornimento idrico agli angoli strategici, volontari che controllino gli anziani durante le ore di punta. Miente di spettacolare, ma qualcosa di concreto.

CONTINUA

Nei giorni successivi, la temperatura alla fermata dell'autobus scende di alcuni gradi e l'anziano venditore si sposta con il proprio carretto sotto la nuova ombra. "è di aiuto", dice semplicemente. Le previsioni, tuttavia avvisano che è in arrivo una nuova ondata di caldo ancora più intensa.

La vostra associazione è molto piccola e le possibilità di cui disponete, sono limitate. La rete elettrica, come non bastasse, è ancora instabile e il rischio potrebbe essere quello di far crollare il sistema se la vostra espansione fosse troppo rapida; tuttavia, se vi doveste fermare adesso, lascereste scoperti altri quartieri.

Tua zia insiste perchè lasciate insieme la città, tu sai che se decissi di lasciarla adesso, altri dovranno sopportare questo caldo. Un caldo sempre più intenso che quasi ti impedisce di pensare ma tu devi decidere come reagire.

LA TUA SCELTA:

⇒ Espandi rapidamente la rete di raffreddamento in più quartieri. Vai a pagina 19

⇒ Stabilizzi la zona attuale e ti concentri sul renderla stabile prima di espanderti. Vai a pagina 21

Prendendo spunto dai cantanti famosi, hai deciso di cantare dal tetto del tuo palazzo. Si sono radunati in molti, seduti ovunque, in attesa della tua canzone e di un po' brezza che sembra non arrivare. Alcuni adolescenti scorrono sui loro telefoni gli avvisi di caldo, mentre qualcun altro filma tutto per una diretta streaming del vostro piccolo raduno giovanile.

Tara ha mandato inviti a tutti suoi conoscenti, poi arriva Rafi con un altoparlante portatile alimentato da una batteria da auto. La preside Meera Sharma, arrivata per ultima, ti dice con gentilezza: "Non è necessario urlare per farsi sentire." Poi si sitema in fondo al terrazzo, come se volesse osservare, piuttosto che partecipare.

Di notte l'aria sembra più rarefatta, ma non più fresca. Cominci a cantare, Gulzar, il musicista di strada che hai incontrato oggi, entra a metà della seconda strofa, ha aspettato per unirsi con la sua chitarra. La melodia prende forma e il ritmo aumenta. Spuntano i telefoni per le foto e le dirette video.



CONTINUA

L'indomani, il video circola nelle reti studentesche suscitando l'interesse di un giornalista che contatta Tara. "In città è in corso un vertice sul clima e la salute. Ci sarà un evento collaterale a cui potreste partecipare!". Nella sede del vertice, gruppi di giovani mostrano striscioni che parlano di resilienza e adattamento. Tu canti il ritornello.

Dopo la riunione, la prima ministra Mia Mottley si avvicina ai gruppi per scambiare opinioni e suggestioni. Ti sorride e stringendoti calorosamente il braccio ti dice "Hai una voce bellissima, ma quello che davvero colpisce è che sei in grado di comunicare e trasmettere la verità".

Sei emozionata e grata ma capisci che il suo non è solo un complimento ma un modo per spingerti ancora oltre... Ti chiedi cosa devi fare con la tua canzone?

LA TUA SCELTA:



Mantieni il movimento radicato negli spazi della comunità. Tetto dopo tetto. Vai a pagina 19



Trasforma questa visibilità in pressione politica coordinata. Vai a pagina 15

La situazione climatica vi fa decidere che è necessario passare all'attacco: la marcia viene annunciata entro quarantotto ore. Le previsioni indicano che le temperature supereranno cinquantatre gradi. Scendere in piazza con queste temperature è un rischio evidente, ma Tara insiste, che è proprio il rischio il punto.

A mezzogiorno, migliaia di persone si radunano vicino all'India Gate, indossando mascherine imbevute d'acqua, portando cartelli scritti a mano e grandi mappe termiche, visibili anche da lontano. Il dottor Rao resta in fondo al corteo, silenzioso ma presente. Prendi il microfono, la tua voce si diffonde tra la folla.



“È arrivato il momento di agire.” La folla risponde con un grido che risuona all'unisono, quasi fosse un'unica voce.

Per un attimo, sembra che niente possa fermarvi.

CONTINUA

Il caldo si fa sempre più opprimente e diverse persone nel corteo crollano a terra. I mezzi di soccorso faticano a muoversi nella folla, le telecamere dei notiziari riprendono il messaggio ma anche il caos. Verso sera, i titoli dei giornali cambiano tono:

“La protesta giovanile mette in pericolo la popolazione durante l'ondata di caldo estremo”.

I funzionari municipali condannano “il raduno, come fatto irresponsabile in condizioni tanto pericolose per la salute pubblica”.

Le previsioni sulla temperatura vengono nuovamente aggiornate, riportando dati sempre più alti. La situazione è a un bivio: se vi spingerete oltre, rischiate di perdere l'opinione pubblica. Tuttavia se vi doveste fermare potreste perdere lo slancio. Capisci che non serve gridare più forte ma che è necessario agire con disciplina, capire cosa significhi davvero assumersi un impegno e portarlo in fondo.

LA TUA SCELTA:



Continuate pubblicamente ad inasprire le azioni , anche se questo potrebbe significare possibile repressione. Vai a pagina 23



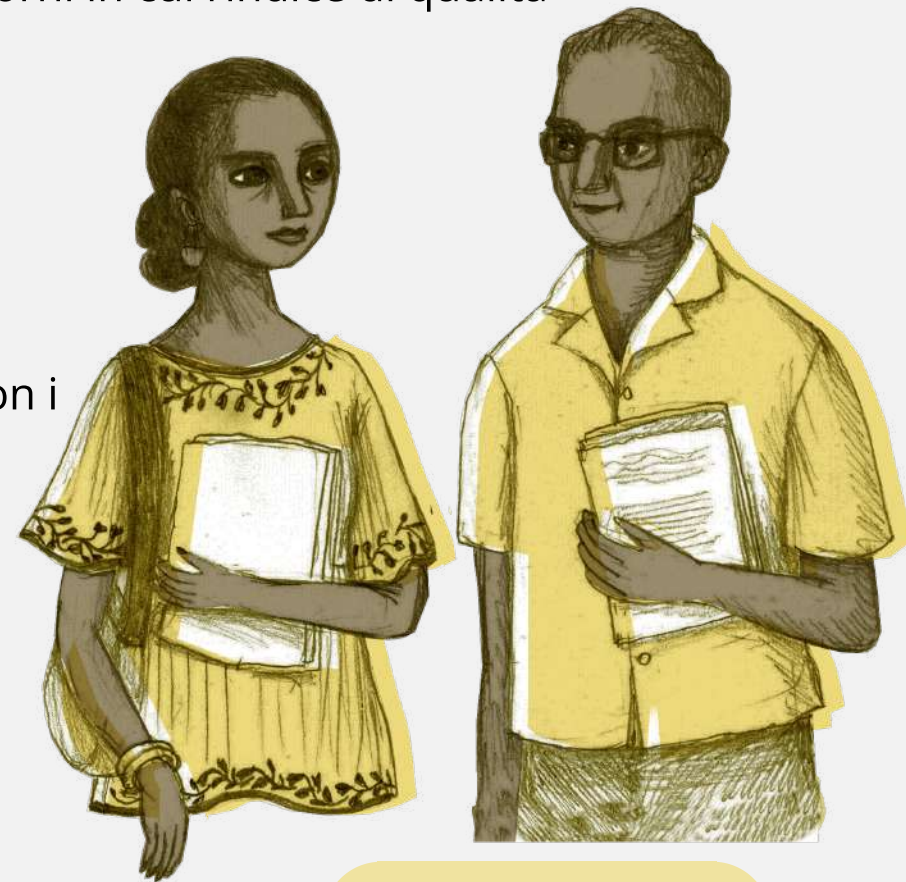
Ridefinisci il movimento con la leadership medica e le richieste coordinate di risposta al caldo, passando dall'indignazione all'azione di emergenza strutturata. Vai a pagina 27

Invece di indire una protesta di massa, scegli la moderazione e di tornare in municipio con il dottor Rao. Avete lavorato ad una bozza di proposte concrete che prevedono centri di refrigerazione nei quartieri più caldi, inalatori sovvenzionati nei giorni in cui l'indice di qualità dell'aria (AQI) è pericoloso e allerte per il caldo in più lingue.

Nessuno slogan né telecamere, ma dati concreti. I funzionari rispondono rapidamente e nel giro di pochi giorni vengono aperti due centri pilota di refrigerazione e le farmacie di tre distretti ricevono i finanziamenti per gli inalatori di emergenza mentre un comunicato pubblico, annuncia una «collaborazione costruttiva con i giovani».

Tara è dubbiosa, legge il comunicato con circospezione. "Lo definiscono un progetto pilota, quindi possono cancellarlo in un qualunque momento."

Il dottor Rao, aggiustandosi gli occhiali le ribatte "I progetti pilota possono anche diventare politica."



CONTINUA

Il picco arriva tre giorni dopo, le temperature superano ampiamente le previsioni. Uno dei centri di accoglienza è preso d'assalto e risponde con difficoltà alle richieste, mentre il secondo sembra reagire meglio. Anche gli ospedali segnalano una situazione difficile ma il collasso è solo sfiorato.

Il Comune richiede una riunione per dare un seguito al progetto, sono disposti, sebbene con cautela, ad allargare la struttura; tuttavia l'ampliamento richiede la tua disponibilità e approvazione

Ti senti sotto pressione, sai che tutto dipende da questa scelta: se vi schiererete pubblicamente con il comune, il programma potrebbe acquistare legittimità. Al contrario, se ritirerete il vostro sostegno, il fragile compromesso potrebbe andare in frantumi. Si tratta di scegliere, la linea di demarcazione è sottile, ci sono pro e contro. Vuoi lo scontro o la collaborazione?

LA TUA SCELTA:



Accetti il piano di espansione limitato, e sostieni pubblicamente una riforma graduale. Vai a pagina 25



Ritirarti il sostegno pubblico e dichiarare il progetto pilota insufficiente a causa dell'aumento del calore. Vai a pagina 23

Scegliete di espandere il progetto ad altre zone, nel giro di pochi giorni, i volontari tendono i teli ombreggianti su tre fermate dell'autobus e ricoprono con la vernice riflettente i tetti di lamiera. Nei vicoli del mercato, spuntano nuovi punti di rifornimento idrico mentre Gulzar con i suoi musicisti improvvisa piccoli concerti per attirare l'attenzione su ogni nuova zona rinfrescata.



La rete si espande rapidamente, più di quanto vi aspettavate ma purtroppo salgono anche le temperature, che superano le previsioni. Un quartiere rimane per ore senza corrente, i volontari si danno il cambio senza sosta ma le scorte si esauriscono velocemente.

Per quanto i social media celebrino la “rivoluzione giovanile del raffreddamento”, i festeggiamenti non abbassano le temperature.

CONTINUA

Rafi esamina i dati dopo i vostri interventi: alcune zone si sono stabilizzate ma altre, al contrario, iniziano a cedere.

"Il sistema che abbiamo costruito è fragile" dice, " siamo cresciuti molto velocemente, troppo al di sopra delle infrastrutture. La prossima ondata di caldo estremo arriverà domani, se il sistema dovesse collassare sotto gli occhi di tutti, la fiducia svanirà... Tuttavia, se adesso dovessimo restringere il campo d'azione, alcuni distretti rimarranno esposti. L'espansione ci ha dato slancio, ma in condizioni di calore estremo, non solo può esaurirsi ma mettere a repentaglio anche ciò che abbiamo costruito."

Per l'ennesima volta ti senti divisa a metà ma è necessario ocmpiere una scelta.

LA TUA SCELTA:

⇒ Consolidi le zone più forti e accetti una copertura limitata per ora. Vai a pagina 25

⇒ Procedi e cresci ulteriormente, rifiutando di rallentare. Vai a pagina 23

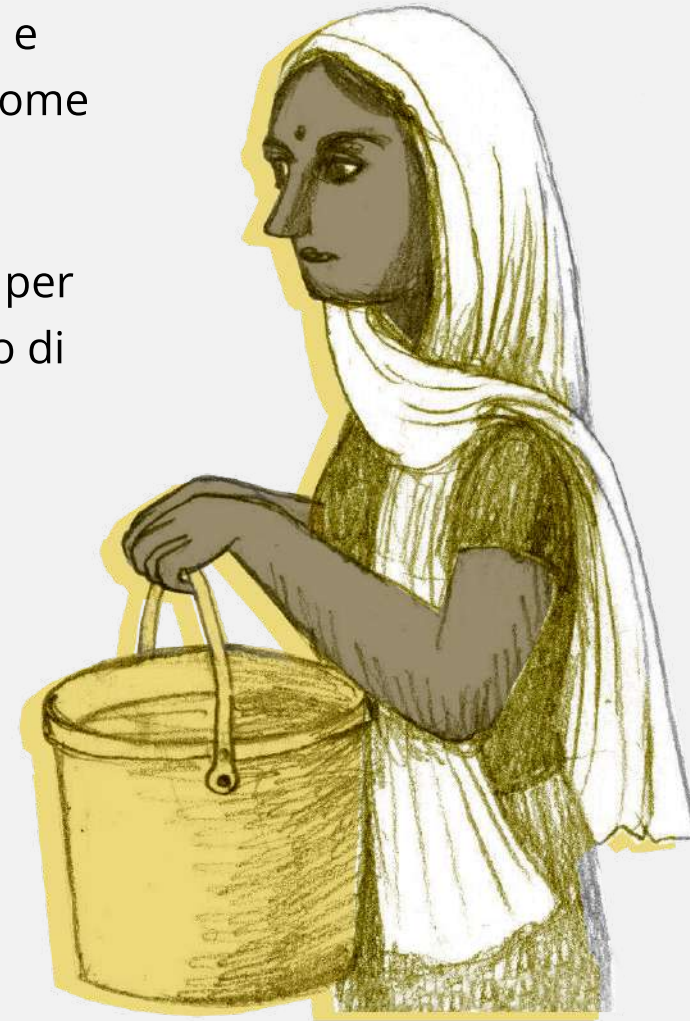
Avete deciso di procedere per piccoli step, concentrando le vostre energie e risorse su un unico quartiere, quello che la mappa di Rafi ha evidenziato come il più caldo.

Nel quartiere vengono rinforzati i teli ombreggianti e i volontari organizzati per turni. Siete riusciti a procurare un secondo piccolo generatore per il centro di raffreddamento, e vi coordinate con i negozianti per distribuire l'acqua.

È un lavoro costante, niente di grandioso, ma quando come previsto, le temperature salgono, le strade si fanno incandescenti e l'aria irrespirabile più che mai, in questa zona della città, il sistema regge.

La fermata dell'autobus rimane all'ombra e la fontanella è sempre rifornita. Gli anziani del quartiere sono controllati due volte al giorno.

Altri quartieri chiedono aiuto, tuttavia non è possibile rispondere a tutte le richieste. I media parlano del quartiere come un modello da seguire; i funzionari comunali osservano in silenzio.



CONTINUA



Rafi analizza i dati, lo sguardo teso "Nel quartiere, i trasporti in ospedale sono stati ridotti", dice. "Tuttavia, riguarda solo questo quartiere, è forse troppo poco per essere felici del risultato. Il caldo non conosce confini, e la stabilità di un luogo non porta benefici anche agli altri... purtroppo. É necessario decidere se vogliamo accontentarci e quale tipo di obiettivo vogliamo raggiungere."



LA TUA SCELTA:



Mantieni l'attenzione a livello locale e proteggi ciò che funziona, anche se altre aree rimangono esposte. Vai a pagina 25



Abbandoni il modello limitato e tenti di espanderti sotto pressione. Vai a pagina 23

La successiva ondata di caldo arriva senza clamore. Senza annunci che aiutino a preparare la gente. I sistemi che avete cercato di mettere in piedi cominciano a cedere: il coordinamento vacilla e i volontari sono esausti per turni estenuanti.

L'attenzione dell'opinione pubblica si sposta altrove, e i funzionari pubblici ne approfittano per rifugiarsi nelle procedure burocratiche. La tensione retta ma lo slancio si affievolisce.

Gli ospedali tornano a riempirsi mentre nei quartieri continuano le interruzioni di corrente sempre più prolungate. Le persone si adattano, improvvisando soluzioni di sopravvivenza, giorno per giorno.

CONTINUA



Torni a casa, accanto alla porta c'è la piccola valigia che tua zia ha preparato. "Dobbiamo andarcene," dice con voce tremante, "non devi vederla come una sconfitta: è una questione di sopravvivenza..."

Stavolta non hai la forza di contraddirla né di discutere, senti che ha ragione lei. Lasciate la città prima che l'ondata successiva raggiunga il picco. Dal finestrino del treno che avanza lentamente, vedi scorrere tutti i luoghi in cui solo poco tempo prima sei stata, armata di microfono, di uno striscione, della tela ombreggiante o semplicemente della tua volontà.

Hai ancora la tua ma la situazione è immutata, mentre i luoghi scivolano via dietro di te, capisci che l'urgenza da sola non basta, Che le azioni senza perseveranza, si frantumano sotto la pressione.

l'indomani ti svegli nel rifugio in campagna, il sole all'orizzonte che sale alto, come un monito.

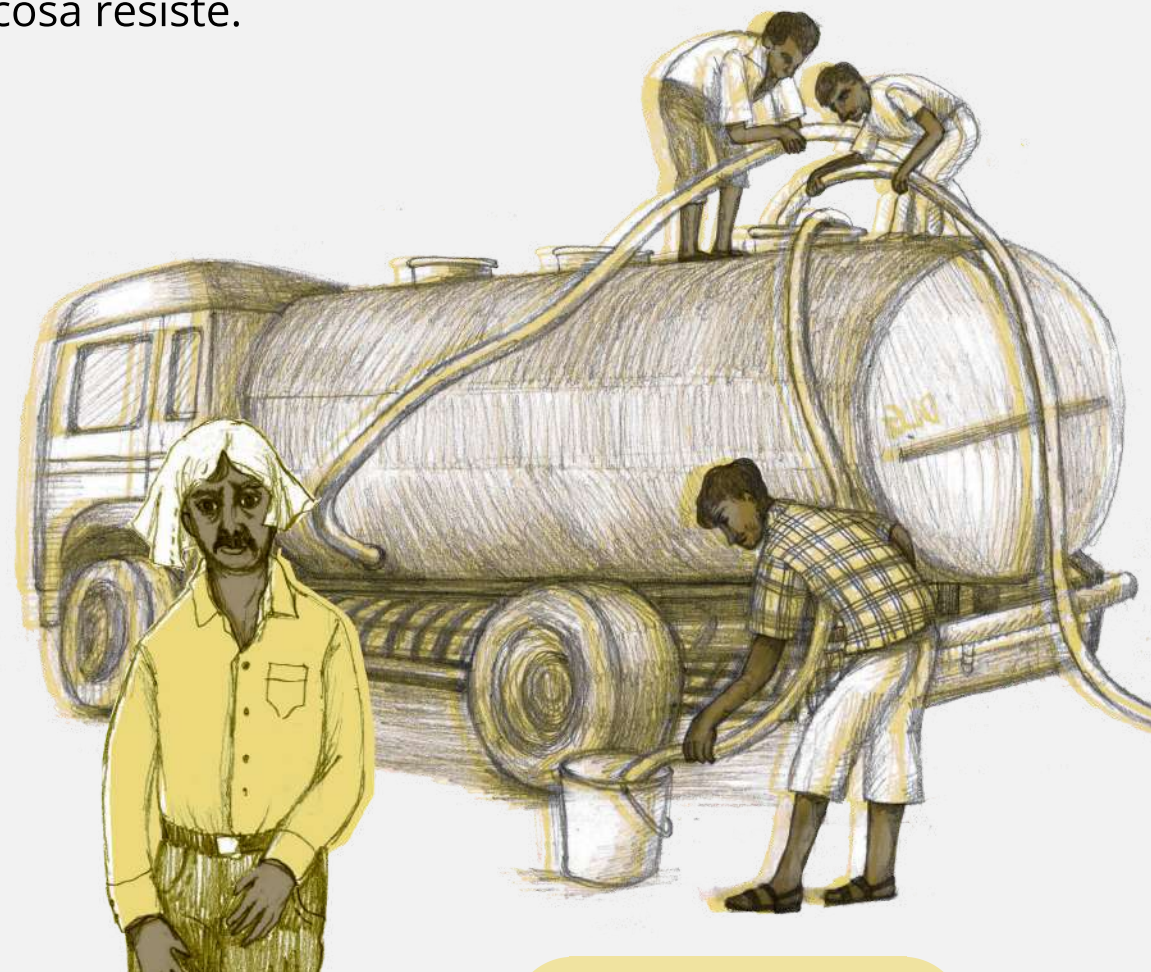
FINE

L'ondata di caldo arriva come previsto. Le temperature superano i livelli a cui eravamo abituati, oltre ciò un tempo ritenevamo possibile. Tuttavia stavolta, qualcosa resiste.

I rifugi climatici restano aperti e i volontari si alternano. Le stazioni di rifornimento idrico consentono di rifornirsi più a lungo del previsto, mentre i ricoveri ospedalieri aumentano ma in modo controllato .

Alcuni anziani hanno trovato riparo all'ombra dei teli, e non corrono più il rischio di soccombere sotto il sole diretto. Sono piccole misure di protezione, non certo una vera rivoluzione.

I funzionari comunali, annunciano un cauto ampliamento del programma, approvando i finanziamenti per altre zone pilota. I rapporti parlano di "adattamento graduale".



CONTINUA

Tara accoglie la notizia dicendosi insoddisfatta ma Rafi sembra al contrario provare un silenzioso sollievo. Il dottor Rao riporta i dati provenienti da alcuni distretti, in cui i casi di malattie respiratorie si sono stabilizzati. Tua zia ha svuotato la sua borsa di emergenza. «Restiamo», ti ha detto con un sorriso.

La città non è cambiata in modo radicale, le chiome degli alberi sono ancora molto rade e la qualità dell'aria continua a oscillare. Le reti elettriche restano fragili, tuttavia adesso avete sviluppati sistemi di sostituzione che prima non esistevano.

Una sera, mentre ritorni a casa passi davanti ad una delle fermate dell'autobus rinfrescata dall'ombra che hai contribuito a stendere. Riconosci la musica di Gulzar, che suona dolcemente non troppo lontano. La melodia ti è familiare.

La tua voce non ha cambiato il cielo, ma ha contribuito a rendere fertile il terreno del cambiamento. Quando la prossima estate il caldo tornerà, la città non sarà del tutto impreparata. La resilienza forse non è una vittoria, ma perseverare è comunque l'inizio.

FINE



Invece di reagire di impulsivo, scegliete la disciplina, coordinando gli interventi e le azioni da fare: il dottor Rao rende pubblici i dati ospedalieri mentre Rafi pubblica le sue mappe termiche aggiornate. I volontari gestiscono le manifestazioni in sicurezza, trovando orari e luoghi adatti, facendo passare un messaggio diverso non più solo di indignazione ma di una situazione di emergenza che riguarda tutti.

“Si tratta di salute pubblica”, afferma il dottor Rao.

L'arrivo del picco di calore, trova la città preparata con i rifugi climatici aperti prima che le temperature raggiungano il massimo, grazie anche agli allarmi diramati in anticipo. Le squadre mediche vengono dispiegate nei quartieri più vulnerabili, e per quanto l'onda di calore sia ancora grave, il sistema regge.

CONTINUA

Finalmente viene approvata un'ordinanza d'emergenza che prevede corridoi di raffreddamento permanenti e l'ampliamento finanziato dei centri di accoglienza. Protocolli obbligatori per la salute in caso di caldo, trasparenza pubblica sull'indice di qualità dell'aria (AQI) e il consiglio consultivo giovanile.

Durante una sessione sul clima e la salute, Mia Mottley ti avvicina come la volta scorsa: "La tua voce ha raccontato la verità", dice. "Ma tu hai reso quella verità, una base solida, su cui costruire tutto questo."

Tua zia ha disfatto la borsa di emergenza, quando entri in casa, ti accoglie con un "Restiamo".

Il caldo tornerà, e tornerà ancora finché l'umanità non metterà in atto le regole di cui sempre parla ma che ancora sono di là da venire. Tu però sai che stavolta sarà pronta per affrontarlo, non è tutto perfetto ma è un inizio.

FINE

DOMANDE DI RIFLESSIONE

1

5

2

3

4

Avanti



Un'azione a livello locale può avere successo senza un cambiamento sistemico?

I rifugi rinfrescanti, i teli ombreggianti e le reti di volontari hanno ridotto i danni.

Ma non hanno abbassato le temperature globali.

Le riforme politiche hanno migliorato il coordinamento. Ma non hanno eliminato il rischio.

Riflettete sui limiti dell'adattamento locale:

Cosa possono controllare le comunità?

Cosa richiede la leadership del governo?

Cosa dipende dalla politica climatica globale?

Dove vedete il confine tra resilienza e giustizia?



Che tipo di rischio eri disposto ad accettare e per chi?

Alcuni percorsi richiedevano un confronto pubblico. Altri esigevano un compromesso.

Alcuni proteggevano un quartiere lasciando altri esposti.

Quali rischi ti sembravano giustificati?

Ti sentivi più a tuo agio a rischiare ripercussioni politiche, pericoli fisici o progressi lenti?

Le decisioni sul clima sono raramente prive di rischi.

Rifletti su chi fosse al centro delle tue scelte in termini di sicurezza: la tua famiglia, la tua comunità o la città nel suo complesso.

Cosa rivela questo riguardo al modo in cui valuti le responsabilità?



A quale finale sei arrivato e perché quel percorso ti è sembrato quello giusto?

Ripensa ai momenti in cui hai dovuto scegliere:

- Hai dato la priorità alla velocità o alla stabilità?
- Alla visibilità o al coordinamento?
- Alla sopravvivenza o alla resistenza?

Ti sei orientato verso una protezione immediata, una riforma graduale o un cambiamento strutturale?

Cerca di capire se sono state la paura, l'urgenza, la lealtà o la speranza a plasmare le tue decisioni.

Questa domanda non riguarda il fatto che abbiate raggiunto il “miglior” finale, ma il comprendere come le piccole scelte strategiche si sommino fino a determinare risultati a lungo termine.

Nelle vere crisi climatiche, i punti di svolta spesso sembrano insignificanti sul momento.



Quando la sopravvivenza diventa migrazione e quando restare diventa resistenza?

La famiglia di Anya si trova di fronte a un dilemma ricorrente: partire per mettersi al sicuro o restare in una città che potrebbe non proteggerli.

Per i migranti climatici, questa scelta non è simbolica. È concreta.

Cosa avresti fatto al loro posto?

Rimanere per lottare per il cambiamento richiede un privilegio, o coraggio, o entrambi?

In che modo le città dovrebbero sostenere coloro che sono costretti a spostarsi a causa del caldo, delle inondazioni o dell'inquinamento atmosferico?

Lo sfollamento climatico non è una possibilità futura. Sta già avvenendo.



Come si manifesta la leadership climatica nella tua vita?

Nella storia, la leadership ha assunto diverse forme:

- Prove mediche
- Protesta organizzata
- Ingegneria comunitaria
- Espressione culturale

Quale forma ti è sembrata più incisiva?

Ti riconosci maggiormente in Anya, Tara, Rafi, il dottor Rao o magari nel funzionario prudente?

Le crisi climatiche richiedono più di un tipo di leader.

Quale ruolo potresti realisticamente ricoprire – non in teoria, ma nella pratica?

ULTERIORI RISORSE

Avanti



IPCC – Special Report on the Ocean and Cryosphere in a Changing Climate (SROCC) (2019) <https://www.ipcc.ch/srocc/>

IPCC – Sixth Assessment Report (AR6), Working Groups I & II (2022) <https://www.ipcc.ch/assessment-report/ar6/>

UNEP – Status of Coral Reefs of the World 2020 <https://www.unep.org/resources/status-coral-reefs-world-2020>

Global Coral Reef Monitoring Network (GCRMN) – Status of Coral Reefs of the Pacific (2020-2021) <https://gcrmn.net/2020-report/>

FAO – Voluntary Guidelines for Securing Sustainable Small-Scale Fisheries (2014). Special Report on the Ocean and Cryosphere in a Changing Climate <https://openknowledge.fao.org/server/api/core/bitstreams/b28185e6-7878-46b4-81ec-dec48320fb23/content>



ArteSostenibile



Questo libro game interattivo è una creazione del progetto GREEN SAGA

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni o i pareri dell'Unione europea o dell'Agenzia per gli Affari Giovanili. Né l'Unione europea né l'autorità che eroga il finanziamento possono esserne ritenute responsabili.

Codice progetto: 2024-2-LT02-KA220-YOU-000293123



**Cofinanziato
dall'Unione europea**